

Vedo con piacere tanto pubblico e molto oratori. Smentiamo così l'affermazione di Churchill secondo cui è un'eccezione il topo che salta sulla nave in procinto di affondare. Tra i vari articoli sull'argomento che ci sta a cuore, è particolarmente interessante quello uscito oggi sul "Giornale". Discutibile, in quanto il collega Molossi dimentica che il quotidiano di Montanelli fino a ieri, più di ogni altra testata, sottolineava le fondamentali differenze fra comunicazione giudiziaria e via via le altre tappe dell'iter: mandato, incriminazione, condanna. E sopra tutto la differenza fra "comunicazione" e colpevolezza. Più di ogni altra testata "il Giornale" fino a ieri sera sottolineava che la comunicazione giudiziaria fu creata dal legislatore come strumento a favore del cittadino; il giudice con essa lo avverte: "Bada, c'è una denuncia contro di te per questo e quest'altro, studiamo il caso e indaghiamo, preparati la difesa". Discutibile, in compenso il servizio di Molossi è interessante anche per la posizione: a fianco una colonna annuncia la riduzione della pena a "Mamma Ebe", la santona fondatrice del gruppo che praticava in effetti la circonvenzione d'incapace. D'incapace

Giornalista, esperto di problemi di politica internazionale, Franco Levi è intervenuto al convegno dello scorso luglio a Milano, // *razzismo in Italia.*

in età anche decisamente inferiore ai 35 anni. In questo caso infiniti addebiti cadono perché i frequentatori di quella setta affermano che fa loro piacere venire obbligati per penitenza a pulire i pavimenti con la lingua. Là non si trova circonvenzione.

Alcuni settori del PCI, dell'ex PSIUP, del PDUR di Democrazia proletaria, filosovietici, da un decennio vorrebbero purgare Verdiglione. Frequentandoli sento che bisbigliano: "Verdiglione è un gangster pagato da Craxi"; e la seconda parte della frase è pronunciata con rabbia più della prima. Ho chiesto le prove, rispondono solo: "Ma lo sanno tutti!".

Sia ben chiaro che non sono un verdiglione. Ho letto e riletto la produzione letteraria di Verdiglione: metà mi risulta incomprensibile. Ciò è tanto più

deplorabile in quanto l'altra metà è davvero interessante. Spero che Verdiglione infine rinunci alle tentazioni dell'iniziatico e scriva tutto in chiaro. Anche lui ha i suoi difetti: non è l'uomo più modesto e umile del mondo. Ma credo che sia in buona e abbondante compagnia.

Gli stessi ambienti stalinisti definiscono "Selezione del Reader's Digest" "il giornale della Cia". Il numero 381 del giugno 1980 pubblicò "In guardia, arriva Scientology!", di Eugene H. Methvin. "Scientology", "Dianetics" e le varie emanazioni come "Narconon" praticano la circonvenzione d'incapace. Malgrado quell'avvertimento e tanti altri, in Italia "Scientology" sbarcò indisturbata; e si comincia a chiudere la stalla solo oggi, a devastazioni perpetrate, come altrove, anche qui. Ma l'idolatria secondo tanti giornali non esiste che a "Spirali" o a Senago. Nessuno ha mai detto, né credo pensato, che i ritratti di Verdiglione fanno passare le malattie o l'intossicazione da stupefacenti. Invece ogni parete, ogni sala, ogni stanzino a "Scientology" e derivati gronda foto del signor Ron Hubbard, "che fanno bene". Provate a frequentare "Narconon" se potete permettervene i miti prezzi. Scoprirete che

fatti ieri su due giornali che dovrebbero essere molto diversi, e non solo per i nomi opposti ("Il Giorno" e "La notte"), ho letto la stessa sbagliata notizia: "Scontata la condanna per evasione fiscale, negli USA è stato rilasciato il reverendo Moon, capo dei "Bambini di Dio". Notizia sbagliata d'uno sbaglio rilevatore e confermate. Qualche audace afferma che viviamo l'era del culto della cultura. Magari! Invece purtroppo viviamo l'era della cultura del cultismo: esattamente il contrario. Il "People's Temple" e il gruppo di Charles Manson sono stati ostacolati solo dopo avere fatto centinaia l'uno e decine l'altro di vittime sacrificali. Eppure da un pezzo esistevano elementi per mandar loro comunicazioni giudiziarie e per fare indagini, processi, condanne e punizioni tempestive. Invece ancora oggi qualcuno afferma che l'omicidio rituale è perpetrato solo proprio dall'ebraismo: il quale non solo per prima cosa ordina "non uccidere", ma vieta comunque il sangue, anche animale. E la cieca obbedienza al capo settario viene rinvenuta proprio e solo da Verdiglione.

Una delle tante piccole repubbliche sovietiche sparse a pelle di leopardo per l'Italia, Modena, ha mandato con

ha ragione d'essere. Non ebreo e inebraico ma pluralista e promotore di cultura, Verdiglione pubblica autori ebrei che in Italia non trovano editori, pur avendone trovati d'importanti in vari paesi del mondo, magari in paesi dove non abitano ebrei, o quasi. Autori sionisti, non sionisti, ma certo non antisionisti. Cesare Musatti invece è ebreo, ma appartiene a quel gruppo di ebrei cosiddetti buoni o "ebreucci" che non volendosi far trattare da "ebreacci" nel 1966 furono tra i fondatori del PSIUP: partito stalinista, nato, come lampante subito apparì e come poi si è dimostrato, con un forcipe di marca rublodotto. Musatti non si tirò indietro nemmeno nel 1967 quando il PSIUP primo in Italia gridò: "Al Fatah vincerà; Israele nazista va distrutta". Non metto in dubbio i valori scientifici e letterari di Musatti, ma la sua piccolezza di ebreo si: dubito dei valori ebraici di chi aderì alla politica di Dario Valori! Durante una delle più recenti fiammate di "antisionismo", Cesare Musatti a un giornale "antisionista" disse niente meno: "È stato l'ebraismo a inventare il razzismo". Come ogni popolo, anche l'ebraico ha diritto a una dose fisiologica di delinquenti, di razzisti e di idioti; sarebbe razzismo dire: "Proprio gli

senz'altro colpevole". E le provè? "Ma lo sanno tutti!". Ma perché dite questo? "Così dimostriamo di essere buoni. Perseguitate dunque gli altri ebrei, noi no".

L'articolo più acrimonioso e più malsattiano contro Verdiglione è uscito su "Panorama" (1003 del 7 luglio 1985), settimanale che dà molto spazio a Massimo Massara. È l'ultimo rimasto in Occidente, e forse non solo in Occidente, a credere che il posto giusto in cui devono stare gli ebrei sia il Birobidjàn, nella Repubblica Russa: la provincia autonoma degli ebrei, creata nel 1928 da Stalin; in Siberia naturalmente. Questo numero di "Panorama" anche in copertina associa il volto di Verdiglione con l'avidità che accumula denaro col pretesto della cultura; e con donna libidinosa. Nello stesso numero un servizio di Massimo Massara (pag. 103. Stati Uniti: "Ma questi non li vogliamo — Una delegazione di ebrei sovietici doveva celebrare il 40° della vittoria. Washington ha detto no") conferma che "Panorama" è l'unico giornale in Occidente, e forse non solo dell'Occidente, a prendere sul serio lo stalinista "Comitato ebraico antisionista".

Per Stalin, per Hitler, per ogni ditta-

Verdiglione possa ricevere, avere o spendere un soldo in modo pulito. Vedremo come andrà il processo, vedremo se sarà marguttiano, bulgarofilo, intruppato, marmoreo. Anche "se lo dicono tutti" o "lo sanno tutti" aspetto le prove. A pensarci bene sir Winston aveva ragione. Non siamo, non siete topi. E questa nave non affonderà.

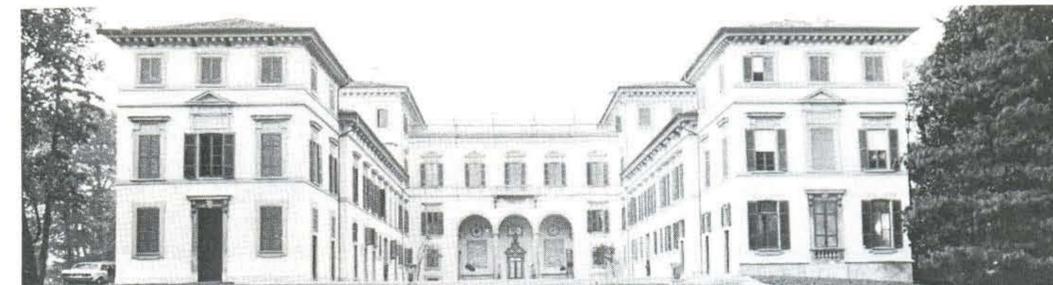
Tutto il mondo libero va riscoprendo l'importanza dell'ebraismo per la comprensione dell'identità umana. Grazie anche a Verdiglione e collaboratori l'ebraismo dopo duemila anni può tornare genere di largo consumo pure in Italia. È vicino il 1988, l'anno ebraico 5748 che in caratteri ebraici si legge Tishmách: "Sarete contenti".¹

Mosè, il primo presidente dell'Organizzazione Sionistica Mondiale, portò il grosso del popolo ebraico in Terra Promessa quarant'anni dopo l'uscita dall'Egitto: l'indipendenza.

È fondata la speranza che la storia si ripeta, e che la maggioranza degli ebrei del mondo si ritrovi in Israele nel 1988, quarant'anni dopo la nuova indipendenza. Secondo vari studiosi la presenza in Israele della maggioranza mondiale degli ebrei permetterà l'avvento dell'era messianica: "Sarete contenti". Tutti, anche gli ebrei finalmente.

VERDIGLIONE L'EBREO

FRANCO LEVI



Senago, "Fondazione Verdiglione"

i ritratti di Hubbard disintossicano. E che drogarsi è male per un preciso motivo: chi lo fa "dà un dispiacere a Ron".

Che mi risulti la stampa sovietica, così attenta alla droga "religione" ovunque, non ha mai attaccato né "Dianetics" e derivati, né il "Poe", né il reverendo Moon, né i "Bambini di Dio". Ancora pochi anni fa i "Children of God" sostenevano che la "Nuova Trinità" è formata da Mao, Idi Amin Dada e Gheddafi. Il "reverendo" Moon si definisce antisovietico e anti-comunista; ma chissà perché la sua opera devastatrice va a farla solo in Occidente, e la stampa sovietica lo risparmia. La setta del "reverendo" Moon e quella dei "Bambini di Dio" hanno liturgie molto diverse, ma mistica identica: idolatria molochiana. In-

trattamento stalinista in manicomio l'ecologo Sabattini: non è ebreo, ma il cognome è sospetto. Nel caso Verdiglione, con metodo alla Margutti (che solo dopo l'arresto di Enzo Tortora è andato a raccontare i fatti strani visti, dice, oltre quattro anni prima) dopo la prima denuncia ne sono arrivate altre relative a cose accadute, pare, da mesi e anni. Perché questi signori hanno taciuto finora, e proprio adesso trovano il coraggio di adire le vie legali facendo arrivare copia, naturalmente nel massimo riserbo, ai tavoli di qualche redazione?

Io sono ebreo. Verdiglione non è ebreo e non ha idee ebraiche. Il concetto, l'atteggiamento di continua, attiva attesa messianica secondo lui è sbagliata, mentre secondo l'ebraismo è essenziale. Senza, si sfalda, si sgretola, non

ebrei devono essere tutti bravi, buoni, intelligenti". Abbiamo sempre avuto e abbiamo anche noi qualche razzista. Ma generalizzare, e attribuire all'ebraismo i difetti o le colpe di qualche ebreo è tipicamente razzista. I nostri che si accodano per moda, paura o altro agli antisemiti del momento sono chiamati appunto ebreucci, o ebrei della mutua. /

Spaventato dalle persecuzioni, per mettersi al sicuro un ebreuccio, Tomás De Torquemada, divenne il capo dei persecutori. Invano gli raccomandarono di smettere gli spesso ingiustamente vituperati pontefici di allora, Alfonso e Rodrigo Borgia: Callisto III e Alessandro VI. Così una novantina di anni fa un gruppo piccolo ma tanto rumoroso di "ebrei buoni" appena scoppiato il caso cominciò a dire: "Dreyfus è

tore di ieri e di oggi essere sionisti è un crimine. Ma noi ebrei almeno abbiamo l'alibi e l'attenuante: siamo incapaci, vittime di circonvenzione da cento generazioni almeno. Lo documenta Abraham di Marek Halter, libro sionista appena uscito in Italia grazie a Verdiglione. Che sta per pubblicare *Gli ebrei del silenzio*, sul dramma degli ebrei in URSS, scritto vent'anni fa da Elie Wiesel e che nel frattempo in Italia non circolava. Così Verdiglione è sionista, ma non gli vanno concesse le attenuanti, gli alibi cui noi ebrei abbiamo diritto. Per giunta Verdiglione ha fatto salire a Sionne un ebreo che non ci pensava: ha fatto immigrare Freud a Gerusalemme; più sionista di così! Ora dunque deve pagare. Non ebreo, sionista, Verdiglione è stato subito giudaizzato: non è possibile né concepibile che

L'impero russo fu fondato nel 988: da allora ogni regime a ogni russo fin dall'infanzia insegna che il 1988 è una data mistica. Forse con il tentativo di far coincidere l'impero russo col mondo intero.² O forse speriamo, al contrario, con la decisione di rinunciare alle dittature e di spalancare le vie della libertà a tutti: dunque anche le vie dell'emigrazione per chi la vuole. Anche per gli ebrei che vogliono andare in Israele. La scelta di Mosca potrà essere decisiva per tutti: per il trionfo in un caso dell'idolatria molochiana, nell'altro della contentezza messianica.

¹ Cfr. l'intervista a Elie Wiesel, a cura di Franco Levi, su "La voce repubblicana", 31/8/85

² Cfr. Due scrittori mettono in guardia la CIA: nell'88, i sovietici invaderanno l'Occidente, su "il Giornale", 10/8/85